

## LETTERA APERTA AI GIOVANI

Comunicati Segreteria - 29/08/2011



### **Lettera aperta per chiamare i giovani a prendere posizione, con responsabilità, non rassegnazione.**

Martedì 6 Settembre 2011 la Cgil chiama a scendere in piazza per lo sciopero generale contro la manovra tutti i lavoratori, i pensionati, i giovani e i migranti. La situazione del Paese è drammatica, sull'orlo del fallimento e del tracollo "stile Grecia".

*Il Governo, dopo aver negato per anni la crisi economica italiana, all'improvviso decide di intervenire per risanare il bilancio dello Stato.*

**Ci sono chiare responsabilità se il nostro Paese è in questa situazione**, ci sono evidenti mancanze politiche se, considerati fragili e a rischio bancarotta, siamo oggetto di speculazioni finanziari internazionali. La manovra è quindi necessaria nella quantità, nei saldi. Non è necessaria nella qualità, nei sacrifici chiesti "ai soliti noti" (lavoratori, pensionati, a chi le tasse le paga). Per questo la Cgil scende in piazza: per contestare duramente le manovre del Governo ingiuste e sbagliate, ma anche per proporre reali alternative, per maggiore equità, crescita, occupazione, risanamento dei conti e sviluppo.

Tutto ciò è contenuto nella contromanovra della CGIL, ma non voglio soffermarmi troppo su questo: in questi giorni molti avranno modo di valutare analisi e proposte attraverso l'azione capillare che tutta la Cgil a Treviso, come nel resto d'Italia, a messo in campo con gazebo, volantinaggi, assemblee e confronti e scambio di idee informali.

**Vorrei soffermarmi maggiormente per fare uno specifico appello ai giovani che siano lavoratori, precari, disoccupati o studenti.**

In una fase come questa di intensa drammaticità e di bombardamento mediatico su crolli di borsa e rischio default, la necessità della manovra non va confusa con l'immodificabilità della stessa. E ancor peggio sarebbe farsi prendere da una sorta di rassegnazione legata ad una poco chiara (perché ad arte resa fumosa) responsabilità del Governo o da una completa sfiducia nelle istituzioni e politica.

**Non è con la non-politica che si esce dal disastro. E non è con la frase "tanto sono tutti uguali" che si rilancia il paese.**

Lo sciopero della Cgil è uno sciopero politico perché la politica determina le condizioni di un paese, perché la politica deve dare risposte. È per questo che è importante che ci sia una eccezionale mobilitazione della generazione che rappresenta il futuro prossimo di questo paese: il rischio è che non ci sia una seconda possibilità, il rischio è che la manovra determini inesorabilmente (e negativamente) il nostro futuro. La fase è veramente critica ed eccezionale, la mobilitazione deve essere generale. *È importante che i giovani scendano in piazza perché non possiamo lasciare ad altri questo ruolo, non possiamo delegare il cambiamento ad altri.* Ognuno di noi, in qualità di cittadino di questa Repubblica ha la responsabilità di manifestare dissenso e avanzare proposte. Qualcuno potrebbe avere dei dubbi sull'efficacia di uno sciopero generale e sulla sua influenza sull'operato parlamentare. Ma immaginiamo per un momento che a quella manifestazione siano in molti, tanti, veramente tanti, i lavoratori, i pensionati, i giovani e i cittadini che vi partecipino; immaginiamo che per 8 ore l'Italia si fermi: non sarebbe un segnale chiaro e difficilmente non recepibile dal parlamento? Non sarebbe un enorme esercizio di democrazia per dire che si deve governare diversamente?

**Il nostro futuro dipende anche da questo: da quanto saremo bravi a svolgere nei vari ambiti il nostro ruolo di cittadini non rassegnati.**

Non abbiamo garanzie di successo, ma vogliamo veramente rinunciare ad avere un lavoro più stabile e meno precario? Vogliamo veramente rinunciare ad avere un paese diverso, dove l'istruzione non sia considerato solo un costo, dove la ricerca sia un investimento per rilanciare il nostro Paese, dove i diritti siano allagarti a tutti? Vogliamo veramente rinunciare al nostro futuro?! È un impegno quello che ci viene chiesto, che molto probabilmente non si esaurisce nella sola partecipazione allo sciopero, ma il 6 Settembre può essere la prima tappa di un rinnovato impegno politico e civile di una generazione che vuole vivere in un'Italia migliore. Se non ora rischia di essere troppo tardi la prossima volta.

**Per tutto questo vi aspetto numerosi il 6 Settembre 2011 in piazza Ferretto a Mestre dalle ore 9:00**

Giacomo Vendrame, Segretario Generale Nidil Cgil Treviso